



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la
Lombardia**

Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia

Il Piano Didattico Individualizzato PEI

Sommario

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO.....	2
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO INTEGRATO CON IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE	8
LA VALUTAZIONE allegato 1	23
INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA allegato 2	24
INCONTRI GLHO allegato 3	25
ACCORDI PRELIMINARI ALLA STESURA DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO allegato E Accordo Quadro 2011-2016	26

BRESCIA 28 OTTOBRE 2015



Pec uspbs@postacert.istruzione.it – email usp.bs@istruzione.it

Tel. 03020121 – C.F.: 80049150172

Codice Univoco per la Fatturazione Elettronica: HKPE39

Sito internet: www.ustservizibs.it

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Premessa

La definizione del PEI fa seguito alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale, strumenti contenuti nella legge 104/92 e nel DPR 24 febbraio 1994, per l'integrazione scolastica degli alunni con certificazione di handicap, ai sensi della legge 104/92.



1. DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap, al momento in cui accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994).

La D.F. è strutturata per AREE, rileva in termini analitici il rapporto tra la minorazione e i seguenti aspetti del comportamento complessivo del soggetto:

1. cognitivo
2. affettivo-relazionale
3. linguistico
4. sensoriale
5. motorio-prassico
6. neuro-psicologico
7. autonomia personale e sociale.

Chi la redige l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ASL o l'Azienda Ospedaliera.

2. PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)

Il profilo dinamico funzionale è atto successivo alla diagnosi funzionale e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). (D.P.R. 24/02/1994).

Il PDF indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona con disabilità.

Chi lo redige GLHO (Operatori sanitari, scuola, famiglia), materialmente lo redige la scuola.

3. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994).

Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e

materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Va redatto entro il primo bimestre di scuola, cioè entro il 30 novembre di ogni anno scolastico, si verifica periodicamente.

Chi lo redige: è predisposto congiuntamente dal gruppo docente della classe dell'alunno, dall'insegnante specializzato, con la collaborazione degli operatori socio-sanitari e della famiglia. Gli accordi preliminari alla stesura del PEI, vanno sottoscritti utilizzando **l'allegato E** dell'Accordo Quadro Provinciale 2011_2016 (allegato)

PEI E PROGETTO DI VITA

Nella predisposizione del PEI va considerato:

- il presente nella sua dimensione **trasversale**: la vita scolastica, la vita extrascolastica, le attività del tempo libero, le attività familiari.
- il futuro, nella sua dimensione **longitudinale**: cosa potrà essere utile per migliorare la qualità della vita della persona, per favorire la sua crescita personale e sociale.

Questo è ciò che si intende quando si parla di **“PEI nell'ottica del Progetto di Vita”**

PEI E PDF

La dimensione longitudinale, cioè guardare all'alunno in una prospettiva di tempo più ampia dell'anno scolastico, il *"pensami adulto"* è il contenuto del PDF. Per raccordare le prospettive a breve e medio termine con quella a lungo termine, il modello proposto **integra il PDF nel PEI**, modulando gli obiettivi nel tempo (breve termine, medio termine lungo termine).

Questa modalità permette di tenere in dialogo costante gli strumenti, favorisce la coerenza e ottimizza il lavoro progettuale.

OPERAZIONI PRELIMINARI

Il P.E.I. è un piano predisposto per un determinato alunno in un determinato contesto, la conoscenza dell'alunno e del contesto sono operazioni preliminari indispensabili per avere un quadro di riferimento da cui partire. La stesura del documento va preceduta da una fase di raccolta e analisi degli elementi che interagiscono in un processo di integrazione:



CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE

Predisporre un PEI utile per orientare il lavoro di tutti i docenti richiede che la progettazione risponda ai requisiti di:

Fattibilità	La progettazione si riferisce a un alunno di cui è descritto il funzionamento, in rapporto ad un contesto con risorse e vincoli ben specificati. Gli obiettivi devono essere compatibili con tale rapporto
Fruibilità	Le persone operanti nel contesto trovano nel PEI informazioni e indicazioni utili per condurre gli interventi.
Flessibilità	Si possono modificare gli interventi quando è necessario e/o di adattare i tempi, gli spazi, i materiali.

IL MODELLO

1. Parte generale

- **Dati:** riportare i dati dell'alunno, degli operatori (scolastici, sanitari, sociali), dei genitori.
- **Pei Differenziato:** solo per la scuola secondaria di secondo grado, nel frontespizio va indicato se il PEI è differenziato, in tal caso è necessario il consenso dei genitori che devono firmare nel rispettivo riquadro sottostante.
- **Interventi riabilitativi ed educativi** indicare gli interventi erogati da altri servizi (sanitari, sociali, territoriali) sia in orario scolastico che extrascolastico. E' importante conoscerli e rilevarli per predisporre un orario scolastico congruente, per concordare eventuali raccordi con le attività scolastiche, perchè sono una fonte di conoscenza ulteriore dell'alunno e delle sue attività.

2. La scuola e l'alunno

profilo sintetico dell'alunno/a, in questa scheda di sintesi si elencano:

- i punti di forza e di debolezza dell'alunno che (interessi, hobby, gusti, capacità particolari, incapacità, cose sgradite...) possono essere elementi utili per l'apprendimento e la relazione
- gli strumenti utilizzati per l'osservazione (griglie, videoregistrazioni, diario di bordo...)
- gli obiettivi generali concordati con la famiglia, gli operatori sanitari, il comune e riportati nell'allegato E dell'accordo quadro 2011/16
- le strategie per l'emergenza, in caso di alunni con comportamenti problematici persistenti è utile definire strategie sistematiche per il contenimento e la riduzione di tali comportamenti, strategie che vanno condivise fra docenti assistenti e famiglia. E' utile allegare l'elenco descrittivo delle modalità da adottare.

Aspetti didattici organizzativi della progettazione in funzione inclusiva

In questa scheda va descritto ciò che la scuola, e/o il Consiglio di Classe promuovono per favorire l'inclusione.

- **La classe come risorsa:** descrivere gli interventi che vengono programmati per avvicinare i compagni all'alunno con disabilità, per la conoscenza delle persone con disabilità e dei loro diritti, per favorire la relazione di aiuto, per educare alla cittadinanza.
- **metodologie** descrivere le metodologie utilizzate per favorire i processi di apprendimento di tutti, le discipline dove sono utilizzate, la frequenza di utilizzo
- **laboratori** : descrivere i laboratori attivati per sostenere il processo di inclusione, si

ricorda che non possono essere strutturati raggruppamenti di soli alunni con disabilità, (linee guida 2009)

- *percorsi di alternanza scuola lavoro*, per la secondaria di secondo grado, descrivere ciò che è previsto
- *altri progetti*: riportare altri progetti previsti nella scuola o nella classe che possono favorire i processi di inclusione

Orario della classe e dell'alunno

Compilare i due schemi riportando le compresenze con le relative sigle (CA= compresenza Assistente CC compresenza curricolare CS compresenza sostegno) e la tipologia degli interventi in classe e fuori dalla classe con le relative sigle

3. Progettazione educativa e didattica

Lo schema della scheda per la progettazione educativa (prima riga della tabella) può essere utilizzato sia che il riferimento sia la diagnosi funzionale classica che la diagnosi funzionale secondo il modello ICF.

Nella prima colonna a sinistra è riportata la dicitura *area o ambito*, per l'*area*, il riferimento è la diagnosi funzionale classica con la distinzione fra area affettiva relazionale, senso percettiva, motoria, della comunicazione, cognitiva e relative sottoaree, già indicate nella prima colonna a sinistra.

Per la diagnosi funzionale redatta secondo l'ICF (il sistema di classificazione OMS degli stati di salute) si farà riferimento agli *ambiti* e alle relative categorie che compongono il profilo di funzionamento, sostituendo le diciture della prima colonna a sinistra della tabella.

L'apporto di ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento umano) sposta l'attenzione da una prospettiva focalizzata sul divario esistente tra il livello di sviluppo del bambino e i traguardi di apprendimento previsti per la classe, ad una maggiormente incentrata sulla dimensione bio-psico-sociale del funzionamento dell'individuo. Questo apporto è stato recepito nel modello con l'introduzione della colonna dei fattori ambientali che possono agire da barriera o da risorsa sulle performance della persona.

Area o ambito

se ci si riferisce alla Diagnosi Funzionale secondo modello ICF sostituire, nella prima colonna, le diciture con gli ambiti e relative categorie

Situazione di partenza:

riportare in sintesi le capacità acquisite ed emergenti ricavate dal profilo osservativo e condivise con la famiglia e gli operatori. Per capacità emergenti o zona di sviluppo prossimale si intende la distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale dell'alunno, che può essere raggiunto con l'aiuto di altre persone, adulti o compagni con un livello di competenza maggiore. È in questa zona che si esplica l'azione educativa a sostegno dell'apprendimento

Prevedibili livelli di sviluppo definiti in obiettivi:

indicare gli obiettivi, ovvero i miglioramenti delle performance che si prevede di raggiungere in un determinato periodo di tempo, partendo dalle capacità emergenti. Formulare un obiettivo equivale a prospettare un'azione da compiere o una conoscenza da acquisire in modo preciso, concreto, osservabile; per questo gli obiettivi vanno declinati in termini operativi e non generici, in modo da facilitare la valutazione del loro grado di raggiungimento.

Obiettivi – tempi:

gli obiettivi possono essere raggiunti in tempi brevi, medi lunghi. Questa modulazione dei tempi consente di:

- declinare un macro obiettivo in più tappe definite da sotto obiettivi
- tenere agganciato il PEI al Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
- progettare in una prospettiva longitudinale, propria del progetto di vita.

Fattori di contesto ambientale:

dopo aver effettuato un'analisi del contesto elencare le barriere da rimuovere e i facilitatori da attivare utili per il raggiungimento dell'obiettivo

I fattori ambientali possono riferirsi:

- allo spazio
- al tempo
- ai materiali, ausili, tecnologie
- all'organizzazione
- alle metodologie di insegnamento
- alla cornice relazionale

Strategie metodologico didattiche:

sono le attività da predisporre per il raggiungimento di un obiettivo. Vanno definiti gli spazi, i tempi, le risorse materiali, organizzative, strutturali e metodologiche. Valutare la compatibilità della programmazione con le risorse e vincoli, in modo che sia fattibile.

Strumenti e modalità di verifica:

definire le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti che saranno utilizzati. Per verificare le performance possono essere idonee modalità di osservazione ripetuta, videoregistrazioni, predisposizione di situazioni che richiedono l'emissione di un determinato comportamento...

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO DISCIPLINARE

Va compilata una scheda per ogni disciplina dal docente della materia, in collaborazione con il docente di sostegno.

Si definiscono gli obiettivi, si individuano le barriere da rimuovere, i facilitatori e le strategie da attivare.

Raccordi con l'attività della classe:

questa parte va curata con attenzione per evitare che l'individualizzazione si trasformi in separazione e privi l'alunno della importante esperienza di apprendere nella dimensione sociale della classe. Un alunno con disabilità presenta un profilo eterocrono, dove aree di difficoltà o incapacità possono stare accanto ad aree di normalità; per questo è possibile che alcune attività previste per la classe, siano accessibili all'alunno senza modificazioni, mentre in altre attività si richiedano modificazioni sostanziose.

Nella progettazione non rinunciamo a chiederci se fra le tante cose previste per tutta la classe, almeno una possa essere svolta anche dall'alunno disabile e se c'è almeno una cosa, fra quelle previste per l'alunno in difficoltà, che possa essere proposta ai compagni di classe.

Nella tabella alcune modalità di raccordo

La sostituzione: L'obiettivo per la classe e per l'alunno con disabilità è il medesimo, si sostituiscono le modalità di accesso (visive, uditive, grafiche, motorie), utilizzando tecnologie assistive, cioè prodotti, strumentazioni, dispositivi, applicazioni, programmi informatici che rendono accessibili agli alunni con disabilità le attività scolastiche, compensando la limitazione o il deficit.

Facilitazione

È una modalità adatta agli alunni che non riescono a intraprendere e a portare a termine il compito a causa di difficoltà nella sfera dell'attenzione, del comportamento, o in presenza di disturbi specifici.

L'obiettivo resta il medesimo della classe, si modificano o si introducono elementi che facilitino l'alunno nell'affrontare il lavoro. Le modifiche possono riguardare:

- *Lo spazio:* la postazione di lavoro dell'alunno rispetto a stimoli disturbanti o agevolanti
- *Il tempo:* concedere maggiore tempo per l'esecuzione del compito, frazionare la consegna di lavoro in più tappe.
- *Gli strumenti:* fornire strumenti di lavoro alternativi a quelli dei compagni.
- *I contenuti:* facilitare la comprensione e l'esecuzione del compito aggiungendo ulteriori informazioni, immagini, schede guida, mappe.
- *La didattica interattiva:* proporre compiti da svolgere in gruppi cooperativi, a coppie o con modalità laboratoriali.
- *Le strategie metacognitive:* aiutare l'alunno a maturare la consapevolezza delle sue modalità di apprendimento. Costruire con lui schede di autoistruzione che lo supportino nel lavoro.

Riduzione

All'interno delle medesime proposte previste per la classe si riducono e si semplificano le richieste per l'alunno con disabilità

- *la complessità concettuale:* semplificando il lessico, aggiungendo materiali iconici, esempi
- *la consegna:* richiedere l'esecuzione di una sola parte del compito, ad esempio quella iconica o quella verbale
- *alcune modalità di lavoro:* consentire l'uso di strumenti facilitanti come la calcolatrice, la tavola pitagorica, un programma di supporto alla lettura, alla scrittura, dare la possibilità di compilare il compito con il disegno, con parole chiave.

Scomposizione dei nuclei fondanti

- L'obiettivo è diverso per l'alunno con disabilità e per la classe. Il punto di contatto va trovato nei nuclei fondamentali delle discipline. Ad esempio: i numeri, lo spazio e le figure, le relazioni e funzioni in matematica; l'ascolto, il parlato, la lettura e la scrittura in lingua italiana.

Partecipazione alla cultura del compito

Per alunni con deficit importanti diventa a volte difficile trovare agganci con obiettivi e contenuti programmati per la classe. Partecipare alla cultura del compito significa essere immersi in una situazione di apprendimento fatta di parole, movimenti, sguardi, rumori, contatti fisici, scambi: una varietà di sollecitazioni importanti per lo sviluppo di ciascuno. Attraverso alcune strategie si può rendere significativa e visibile la partecipazione dell'alunno con disabilità:

- esplicitare alla classe il lavoro assegnato al compagno, valutarlo al termine
- inserire le produzioni dell'alunno (parole, frasi, disegni, scarabocchi), gli interessi, le preferenze, in proposte di lavoro per la classe: un problema, un tema, una produzione artistica, il testo di una canzone
- durante la lezione nominarlo, richiamarlo, sfruttare tutto ciò che può agganciarlo sul piano emotivo e cognitivo
- incoraggiare le interazioni di aiuto nel lavoro con i pari

modalità di attuazione-dove e con chi

indichiamo le persone che supportano l'alunno per il raggiungimento dell'obiettivo, siano esse docenti, assistenti o compagni di classe, specifichiamo il luogo dove si svolge il lavoro.

valutazione: suggerimenti per le modalità di valutazione sono riportati nella scheda allegato 1

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
INTEGRATO CON IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Cognome _____

Nome _____

Codice fiscale _____

Istituzione scolastica _____

Indirizzo e recapiti telefonici _____

Anno scolastico _____

Classe/sezione _____

PEI differenziato

SI

NO

Solo per la scuola secondaria di II grado

I sottoscritti genitori dell'alunno _____
dichiarano il loro accordo all'effettuazione di un piano educativo individualizzato
differenziato

Cognome e Nome	Firma

GRUPPO LAVORO HANDICAP OPERATIVO GLHO

Dirigente scolastico

Cognome e nome

Gruppo Docente/Consiglio di classe

Cognome e nome	Docente di

Assistente per l'autonomia, per le relazioni sociali e la comunicazione

Cognome e nome	Ente di riferimento

Genitori

Cognome e nome	Riferimenti telefonici

Responsabile ASL/AO (o suo delegato)

Cognome e nome	Riferimenti telefonici

Altri operatori Assistente sociale del Comune, Tecnico tiflogo, Interprete LIS, Operatore psicopedagogico

Cognome e nome	Figura e Ente di appartenenza

Il GLHO nomina al suo interno un insegnante **referente** che costituisca il punto di riferimento organizzativo e garantisca la continuità:

- nel rapporto con famiglie e altri servizi
- nel coordinamento delle attività
- nella cura della documentazione

Referente del GLHO _____

INTERVENTI RIABILITATIVI ED EDUCATIVI PER L'ANNO IN CORSO

INTERVENTI RIABILITATIVI IN ORARIO SCOLASTICO (con uscita dalla scuola per recarsi c/o strutture specialistiche)

Tipo di intervento: (medico specialistico, neuropsichiatrico, psicologico, logopedico, psicomotorio, altro) _____

Operatore di riferimento:

Modalità

Tempi:

Raccordo con l'attività scolastica:

INTERVENTI RIABILITATIVI IN ORARIO EXTRA-SCOLASTICO

Tipo di intervento: (medico specialistico, neuropsichiatrico, psicologico, logopedico, psicomotorio, altro)

Operatore di riferimento:

Tempi:

Raccordo con l'attività scolastica:

INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI

Tipo di intervento:

Operatori di riferimento:

Tempi:

Raccordo con l'attività scolastica:

ALTRI INTERVENTI EXTRASCOLASTICI

PROFILO SINTETICO DELL'ALUNNO

PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO (capacità, interessi,	PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ALUNNO

STRUMENTI UTILIZZATI PER L'OSSERVAZIONE:

--

OBIETTIVI DI INTERVENTO CONCORDATI FRA SCUOLA , FAMIGLIA, OPERATORI SOCIO-SANITARI NELL'INCONTRO DI PROGETTAZIONE (riportare gli obiettivi dell'allegato E)

--

STRATEGIE PER LA GESTIONE DEI MOMENTI DI CRISI O DI EMERGENZA

sul piano comportamentale: descrivere eventuali fattori scatenanti, le strategie utili per affrontare i comportamenti problematici. **sul piano medico:** eventuali fattori scatenanti la crisi, specificare chi è autorizzato ad intervenire sul minore, con quali modalità, dove sono custoditi i farmaci, se richiesti per quel il tipo di emergenza, numeri telefonici per i contatti esterni eventualmente necessari

--

ASPETTI DIDATTICI ORGANIZZATIVI DELLA PROGETTAZIONE IN FUNZIONE INCLUSIVA

In questa scheda viene descritto ciò che la scuola, e/o il Consiglio di Classe promuovono per favorire l'inclusione

La classe come risorsa (interventi per avvicinare i compagni all'alunno, per favorire la relazione di aiuto, per educare alla cittadinanza, per il superamento di stereotipi...)

Metodologie (quali metodologie utili per favorire i processi di apprendimento di tutti vengono utilizzate)

Laboratori (quali laboratori sono attivati per sostenere il processo di inclusione, si ricorda che non possono essere strutturati raggruppamenti di soli alunni con disabilità, linee guida 2009)

Percorsi di alternanza scuola lavoro (per la secondaria di secondo grado, descrivere)

Altri progetti/percorsi

ORARIO DELLA CLASSE						
Indicare le eventuali contemporaneità dei docenti curricolari, dei docenti di sostegno, degli assistenti all'autonomia/comunicazione						
ore	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato

CA= presenza Assistente **CC** presenza curricolare **CS** presenza sostegno

ORARIO SCOLASTICO DELL 'ALUNNO/A						
Per ogni attività va segnalato come si concretizza il PEI utilizzando le voci sotto elencate e inserendole nelle caselle						
ore	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato

GLI INTERVENTI SI CONCRETIZZANO:

A. In classe

- A 1- Con attività individuali e specifiche
- A 2 -Con attività principalmente individuali ma raccordandosi con la classe
- A 3- Con attività condotte a coppie
- A 4- Con attività in gruppo (più di 5 alunni)
- A 5 -Seguendo la metodologia adottata per l'intera classe

B. Fuori dalla classe

- B 1 -Con attività individuali e specifiche
- B 2- Con attività principalmente individuali ma raccordandosi con la classe
- B3 - Con attività condotte a coppie
- B 4 -Con attività in gruppo (più di 5 alunni)

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

OBIETTIVI
BREVE TERMINE = MAX QUALCHE MESE
MEDIO TERMINE = ENTRO UN ANNO SCOLASTICO
LUNGO TERMINE = PIU' ANNI SCOLASTICI

AREA DELLE INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI

Questo dominio riguarda l'esecuzione delle azioni e dei compiti richiesti, le interazioni semplici e complesse con le persone in modo contestuale e socialmente adeguato

AREA O AMBITO	SITUAZIONE DI PARTENZA	PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI - TEMPI			FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE		STRATEGIE METODOLOGICHE DIDATTICHE per il raggiungimento degli obiettivi
			Lungo termine PDF	Medio termine	Breve termine	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare	
AREA SOCIO AFFETTIVA-RELAZIONALE	Dalla diagnosi funzionale, dall'incontro congiunto con operatori e famiglia e dall'osservazione	Considerando le potenzialità e le abilità emergenti (area prossimale di sviluppo)						
Rapporto con: Compagni Insegnanti Adulti in genere								
Percezione di sé e livello di autostima								
Modalità di reazione a: Persone, situazioni nuove								
Altro (specificare)								

Strumenti e modalità di verifica:

AREA MOTORIA

Questo dominio riguarda l'abilità motoria, il sapersi muovere cambiando posizione del corpo o spostandosi da un posto all'altro, portando, muovendo o manipolando oggetti, camminando, correndo, arrampicandosi e usando vari mezzi di trasporto

AREA O AMBITO	SITUAZIONE DI PARTENZA	PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI - TEMPI			FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE		STRATEGIE METODOLOGICO DIDATTICHE per il raggiungimento degli obiettivi
			Lungo termine PDF	Medio termine	Breve termine	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare	
AREA MOTORIO-PRASSICA	Dalla diagnosi funzionale, dall'incontro congiunto con operatori e famiglia e dall'osservazione	Considerando le potenzialità e le abilità emergenti (area prossimale di sviluppo)						
Motricità globale (postura, coordinazione e spostamento finalizzato)								
Motricità fine (prensione e coordinazione oculo-manuale)								
Schema corporeo (su di sé e sugli altri) Rappresentazione Grafica								
Altro (specificare)								

Strumenti e modalità di verifica:

AREA SENSORIALE

Questo dominio riguarda le funzioni percettive (sempre funzioni mentali specifiche – funzioni corporee) del riconoscere e interpretare stimoli sensoriali

AREA O AMBITO	SITUAZIONE DI PARTENZA	PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI - TEMPI			FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE		STRATEGIE METODOLOGICO DIDATTICHE per il raggiungimento degli obiettivi
			Lungo termine PDF	Medio termine	Mreve termine	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare	
Funzione visiva	Dalla diagnosi funzionale, dall'incontro congiunto con operatori e famiglia e dall'osservazione	Considerando le potenzialità e le abilità emergenti (area prossimale di sviluppo)						
Funzione Uditiva								
Funzione olfattiva								
Funzione tattile								
Funzione gustativa								

Strumenti e modalità di verifica:

AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE

Questo dominio riguarda la cura di sé, lavarsi e asciugarsi, occuparsi del proprio corpo e delle sue parti, vestirsi, mangiare, bere e prendersi cura della propria salute, di gestire se stesso in rapporto all'ambiente

AREA O AMBITO	SITUAZIONE DI PARTENZA Dalla diagnosi funzionale, dall'incontro congiunto con operatori e famiglia e dall'osservazione	PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO Considerando le potenzialità e le abilità emergenti (area prossimale di sviluppo)	OBIETTIVI - tempi			FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE		STRATEGIE METODOLOGICO DIDATTICHE per il raggiungimento degli obiettivi
			Lungo termine PDF	Medio termine	Breve termine	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare	
Autonomia personale Igiene Abbigliamento Controllo sfinterico Spostamenti Riconoscimento dei pericoli Organizzazione rispetto al compito								
Autonomia sociale Capacità di gestire se stesso/a rispetto allo spazio, al tempo, agli oggetti, ai compagni, agli adulti								
Altro (specificare)								

Strumenti e modalità di verifica:

AREA COGNITIVA

Questo dominio riguarda l'apprendimento, l'applicazione delle conoscenze acquisite, il pensare, il risolvere problemi e il prendere decisioni

AREA O AMBITO	SITUAZIONE DI PARTENZA	PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI - tempi			FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE		STRATEGIE METODOLOGICO DIDATTICHE
			lungo termine PDF	medio termine	breve termine	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare	
Area cognitiva	Dalla diagnosi funzionale, dall'incontro congiunto con operatori e famiglia e dall'osservazione	Considerando le potenzialità e le abilità emergenti (area prossimale di sviluppo)						per il raggiungimento degli obiettivi
Strategie di apprendimento								
Sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze								
Altro (specificare)								

Strumenti e modalità di verifica:

AREA NEUROPSICOLOGICA

Questo dominio riguarda le funzioni mentali specifiche della focalizzazione su uno stimolo esterno o su un'esperienza interiore per il periodo necessario, del registrare, immagazzinare e rievocare informazioni quando necessario

AREA O AMBITO	SITUAZIONE DI PARTENZA Dalla diagnosi funzionale, dall'incontro congiunto con operatori e famiglia e dall'osservazione	PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OBIETTIVI Considerando le potenzialità e le abilità emergenti (area prossimale di sviluppo)	OBIETTIVI - tempi			FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE		STRATEGIE METODOLOGICO DIDATTICHE per il raggiungimento degli obiettivi
			lungo termine PDF	medio termine	breve termine	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare	
Memoria								
Attenzione e concentrazione								
Organizzazione Spazio Temporale								
Altro (specificare)								

Strumenti e modalità di verifica:

AREA DELLA COMUNICAZIONE

Questo dominio riguarda le caratteristiche generali e specifiche della comunicazione attraverso il linguaggio, i segni e i simboli, inclusi la ricezione e la produzione di messaggi, la capacità di condurre una conversazione e usare strumenti e tecniche di comunicazione

AREA O AMBITO	SITUAZIONE DI PARTENZA Dalla diagnosi funzionale, dall'incontro congiunto con operatori e famiglia e dall'osservazione	PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OBIETTIVI Considerando le potenzialità e le abilità emergenti (area prossimale di sviluppo)	OBIETTIVI - tempi			FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE		STRATEGIE METODOLOGICO DIDATTICHE per il raggiungimento degli obiettivi
AREA COMUNICAZIONE			lungo termine PDF	Medio termine	Breve termine	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare	
Mezzi privilegiati Gestuale mimico Mimico facciale Verbale Grafico-pittorico								
Comprensione del linguaggio Parole, frasi, periodi, racconti di varia complessità. in diversi contesti								
Produzione verbale Sviluppo fonologico (dislalie) Patrimonio lessicale Struttura sintattica e narrativa								
Uso comunicativo del linguaggio verbale								
Altro (specificare)								

Strumenti e modalità di verifica:

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO DISCIPLINARE

DISCIPLINA:

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALI		STRATEGIA METODOLOGICO DIDATTICO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	RACCORDI CON L'ATTIVITÀ DELLA CLASSE	MODALITÀ DI ATTUAZIONE- (dove e con chi)	VERIFICA
	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare				

Nelle discipline dove l'alunno segue la programmazione della classe, nei PEI semplificati della scuola secondaria di secondo grado, segnalarlo, compilando la parte della scheda relativa agli interventi individualizzati necessari (es. barriere/facilitatori, strategie, modalità..)

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO REDATTO E CONDIVISO

Cognome e nome	ruolo	firma

I GENITORI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Data _____

LA VALUTAZIONE

La valutazione ha come oggetto:

1. Gli apprendimenti dell'alunno

La valutazione degli apprendimenti dell'alunno/a va fatta **sulla base degli obiettivi previsti nel suo PEI**, prendendo in considerazione gli **esiti delle verifiche** fatte nel periodo preso in considerazione (alla fine di ogni unità didattica/di apprendimento, alla fine di ogni trimestre o quadrimestre, alla fine dell'anno scolastico). Tiene conto anche delle **osservazioni sistematiche** sui processi di apprendimento e del **punto di partenza** dell'alunno/a; là dove possibile, vanno incentivate anche forme di autovalutazione da parte dell'alunno stesso.

Gli apprendimenti dell'alunno/a sono riferiti:

- alle diverse aree previste nel PEI (socializzazione/relazione, autonomia ecc.); questa valutazione non è prevista dal documento ministeriale "Scheda di valutazione", quindi può essere espressa con le modalità ritenute più efficaci. Si ricorda che nel secondo ciclo va valutato con un voto decimale **il comportamento**;
- alle diverse discipline previste nel PEI; questa valutazione va espressa in decimali. Il documento di valutazione trimestrale o quadrimestrale è lo stesso che viene utilizzato per gli altri alunni, con eventuali aggiunte/approfondimenti.

2. Il percorso didattico

La valutazione dell'efficacia del percorso didattico è riferita a:

- **validità e appropriatezza degli obiettivi** proposti a breve, medio e lungo termine
- **validità delle strategie didattico-educative** utilizzate: i facilitatori hanno funzionato? Le barriere sono state ridotte/eliminate? Le strategie metodologiche proposte si sono rivelate opportune? I raccordi con le attività della classe sono stati efficaci? Cosa non ha funzionato e perché?
- **validità degli accorgimenti organizzativi** messi in atto: l'orario proposto è stato funzionale alle esigenze dell'alunno? La scelta delle diverse figure educative coinvolte (docente di classe, sostegno, assistente, altre figure...), dei luoghi, dei raggruppamenti (classe, piccolo gruppo, individuale), dei laboratori, di eventuali progetti è stata efficace? Cosa non ha funzionato e perché?

Questa operazione è essenziale anche per una buona riprogettazione dei percorsi formativi.

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

Data e nomi partecipanti	Note salienti	Decisioni assunte

INCONTRI GLHO

Data e nomi partecipanti	Note salienti	Decisioni assunte

ACCORDI PRELIMINARI ALLA STESURA DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
--

DELL'ALUNNO.....
nato a.....il
residente a in Via tel.....
frequentante la scuola..... classe.....

Nell'incontro preliminare alla stesura del PEI dell'alunno sopra indicato, avvenuto in
data.....presso.....

sono stati individuati i seguenti obiettivi generali:

1.
2.
3.

e sono stati definiti i seguenti impegni e accordi:

L'Ente locale si impegna a:.....

L'ASL/NPI si impegna a:.....

La Famiglia si impegna a:.....

La Scuola si impegna a:.....

I presenti Obiettivi e Accordi sono concordati e sottoscritti da:

I genitori dell'alunn_____

Per la Scuola

Per ASL/AO

Per l'Ente locale

Il Piano Educativo Individualizzato, che conterrà gli obiettivi concordati nel presente incontro, verrà steso dalla scuola, controfirmato da tutti i docenti del Consiglio di classe e consegnato in copia ai genitori, con controfirma della avvenuta consegna, entro il 30 novembre di ogni anno scolastico.

Data.....